



Pier Luigi Ghezzi, *Scilla* (Ottob. Lat. 3106, c.189r)

Testo autografo di Pier Luigi Ghezzi sotto al disegno:

1. Scilla, secondo le antiche favole fù una Vergine bellissima e fu Figlia del Fiume Cretere
2. o di Forco e di Cretheide, questa vergine fu amata teneram(ent)e da Glauco Dio Marino il quale era
3. amato dàlla Figlia di Circe e del Sole. Ora si come che questa Vergine era assuefatta a lavarsi in
4. Mare, la Figliola di Circe per gelosia di essa con l'arte sua maggica¹ avvelenò le acque dove ella
5. si lavava, nelle quali essendo entrata Scilla, subbitam(ent)e¹ dall'Inguine gli uscirono cani feroci
6. che continuam(ent)e latravano, e di poi le coscie di Lei si convertirono in Pesce divenendo feroce e
7. crudele, come lo esperimentarono li compagni di Ulisse, li quali furono da Lei spogliati e uccisi.
8. Di questa Favola ne parla Higino nelle sue Favole e Virgilio ed altri autori, li quali
9. sotto la finzione di essa espressero à meraviglia gli effetti che produce una delle Sirti, che sono
10. in Sicilia atteso che volendo gli¹ naviganti passare in Messina Le bisogna¹ prendere a pos-
11. ta un Piloto per non cadere in essa, la quale insiste in una cavità di uno scoglio dove entran-
12. do ed uscendo il Mare produce grandissimo strepito come che abbaiaessero de cani, e in quell'us-
13. cire ed entrare delle acque produce una tal corrente che se il Piloto non è bene avvertito attira
14. à se con tanto impeto la nave che l'infrange nello scoglio, il che viene significato dalla
15. Favola per la Vergine che avvolge li naviganti con le sue code e doppo¹ li uccide nella di cui
16. parte opposta di questa [[Scirte]] Sirte vi è Cariddi. La quale non è altro che un r avvolgimento di
17. acque che produce tanti vortici, che se succede il caso che vi passi una Nave, essi li as-
18. sorbiscono, e perciò conviene all'accorto Nocchiere tenere la via di Mezzo per non incorrere in
19. una di esse da dove nacque quel bel verso, Incidit in Scyllam cupiens evitare Cariddim¹.
20. Questo disegno¹ è fatto sopra l'impronta di una bellissima corneola posseduta dal Generale
21. Varese de Canonici Lateranensi, la di cui grandezza e posta da una delle bande

¹ sic

(Trascrizione a cura di Carla Lestani BUPd)